

STORIE DI MEDICI

(Ongaro e la disciplina d'Ippocrate

(F.C.) Dalla concezione di alcune tra le malattie più diffuse nel mondo antico all'anatomia nel Medioevo, dalla nascita della moderna medicina nel Rinascimento alle scoperte scientifiche avvenute alle soglie del mondo attuale: è "Storie di medici e di medicina" di Giuseppe Ongaro, per 25 anni direttore del Servizio di Immunematologia di Padova. Il medico, che nel 1968 ha conseguito la libera docenza in Storia della Medicina, è socio dell'Accademia galileiana di Padova, dell'Accademia di Storia dell'arte sanitaria di Roma, dell'Accademia roveretana degli Agiati, membro del Centro per la Storia dell'Università patavina e del Comitato scientifico della rivista fiorentina Medicina & Storia, per i tipi de "Il Poligrafo" - collana "I Poliedri", ha pubblicato questo intenso volume ispirato al principio che la storia della medicina, strumento al servizio della scienza, deve poggiare su una solida competenza medica che tuttavia non può prescindere da quello sguardo critico con cui chi conosce il passato deve necessariamente guardare al presente praticando, come afferma lo stesso autore, una "scelta di campo". Ippocrate, Galeno, Fabrici d'Acquapendente, Harvey, Haller sono alcune delle figure che testimoniano questo percorso della scienza medica attraverso i secoli, le innovazioni pratiche e tecno-

logiche. "La presente raccolta è costituita da quindici saggi di storia della medicina intesa - osserva Ongaro, che firma oltre cento pubblicazioni su clinica, immunologia, immunoematologia e immunogenetica - come disciplina al servizio della medicina, ricca di valore formativo per i giovani e di spunti di riflessione per il medico non più giovane. Questa vuole essere una testimonianza d'amore per la professione, esercitata dall'autore per tutta la vita". Per Oddone Longo, Ongaro costituisce "un caso, se non unico certamente eccezionale, e al tempo stesso esemplare di come si possa, e forse si dovrebbe, concepire la disciplina medica".

